

portfolio

michele spanghero

lavori selezionati 2007-2024

statement

«sulle oscillanti bilance dell'equilibrio» R. M. Rilke

I miei lavori combinano il suono e le arti visive con un'approfondita ricerca concettuale e sono definiti da un approccio trasversale e un'estetica essenziale. L'impulso creativo nasce come reazione all'enorme quantità di dati che ci circonda, per cui sottraggo, isolo e rielaboro la materia preesistente alla ricerca di un nuovo sistema semantico. Cerco di stimolare il coinvolgimento degli spettatori alterando sottilmente la loro percezione. Il silenzio, la risonanza acustica e le variazioni impercettibili del suono nello spazio e nella materia sono il nucleo della mia pratica sonora. La mia attenzione si sofferma su frammenti ed elementi marginali dell'architettura, registrando semplici geometrie di luce, lontano dalle sovrastrutture e informazioni precostituite. Indago la relazione tra spazio e percezione attraverso la fotografia, la scultura e il suono.

Zero Sum

sculture (2023)

La serie di sculture *Zero Sum* mira a creare delle strutture geometriche, secondo il principio della tensegrity coniato dall'architetto Buckminster Fuller, in cui non ci sono elementi portanti, ma una somma di elementi sottoposti a forze di compressione e di trazione che si equilibrano a vicenda dando vita a un sistema stabile anche se in modo talvolta non intuitivo.

Al pari del meccanismo di tensioni e compressioni che danno vita a queste strutture, così anche un'opera d'arte è un sistema complesso, risultato di una metaforica somma di forze che creano un insieme di significati bilanciati in una stabilità formale non sempre evidente.

Le sculture sono composte da montanti curvati in acciaio che vengono messi in trazione da cinghie da imballaggio, elementi industriali dall'immagine scarna e funzionale, simboli di forza e resistenza, che diventano anche degli elementi estetici di puro colore. Come in alcuni disegni di Mangold (ad esempio la serie *Square Within A Circle*), la serie *Zero Sum* pone l'attenzione sulle relazioni interne che si instaurano tra elementi quali colore, linea e forma in una composizione geometrica silenziosa.

Zero Sum (Hexahedron) (2023)

4 tubi curvati in acciaio, 12 cinghie a cricchetto
(dim. 120x200x200cm)

link for more images and video [>>](#)



Pan Acoustic Field

installazione sonora (2022)

L'installazione sonora immersiva *Pan Acoustic Field* (2022) mira a esplorare l'architettura dello spazio espositivo attraverso la sua acustica.

Al centro della stanza è collocata la scultura sonora *Panacousticon* (2019), un grande altoparlante dodecaedro in alluminio satinato, dispositivo sonoro omnidirezionale che riproduce un accordo costante di onde sinusoidali in diverse altezze e ottave per saturare uniformemente la stanza di onde sonore.

I visitatori possono così esplorare lo spazio camminando e ascoltando con attenzione le modulazioni acustiche e le sfumature create dalle riflessioni delle onde sonore che riverberano nell'architettura e cercando punti nella stanza dove il suono si addensa in nodi, creando battimenti armonici, e altri punti con antinodi dove la pressione sonora diminuisce.

L'installazione utilizza anche 12 grandi tubi risonatori in ferro (le cui dimensioni sono legate all'architettura della stanza) che permettono agli spettatori di scoprire ulteriormente l'architettura dello spazio espositivo attraverso l'ascolto dei suoni filtrati attraverso i tubi.

Pan Acoustic Field (2022)

12 tubi risonatori in ferro con cavalletti in ferro (dim. 120x600-400-200x120cm)

con la scultura sonora *Panacousticon* (2019)

alluminio satinato, acciaio inox, ferro, 12 altoparlanti, media player

(dim. 256x155x155cm – dur. 60 min. loop)

opera realizzata in collaborazione tecnica con Giovanardi spa, Concorezzo

link for more images and video [>>](#)



Nothing to Say

scultura (2021)

Un megafono, oggetto per eccellenza che dà voce a chi vuole essere ascoltato, diventa muto, incapace di svolgere la sua funzione di amplificare la voce delle persone, poiché si è trasformato in un calco di cemento appeso alla parete della galleria.

La scultura *Nothing to Say* assume la forma di un'asserzione che sembra essere una sottile provocazione, un silenzioso grido di protesta: non c'è nulla da dire. È un paradosso e una protesta contro la confusione mediatica nella nostra vita quotidiana. Questa affermazione negativa attesta un senso di impossibilità (impotenza) che, però, è anche ricerca di senso, momento di intima riflessione. Non avere niente da dire è anche, soprattutto, una scelta di tacere. Ed affermarlo risulta in un'antinomia ("Non ho niente da dire, e lo dico" affermava John Cage) che espone l'artista a una contraddizione che sta, forse, alla base dell'atto creativo.

Questo megafono di cemento appoggiato a un muro è apparentemente leggero, ma è tanto pesante quanto assordante il suo silenzio.

Nothing to Say (2021)

cemento
(dim. 23x37x23cm)

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Ad lib.

sculture sonore (2013 - 2020)

Le sculture sonore *Ad lib.* uniscono una macchina medica per la ventilazione polmonare automatica a delle canne d'organo che suonano un accordo musicale al ritmo costante del respiro meccanico. L'azione di questo organo artificiale solleva questioni etiche sulla volontà e sulla responsabilità coinvolte in questo requiem meccanico, una metafora del limite che gli uomini delegano alla tecnologia.

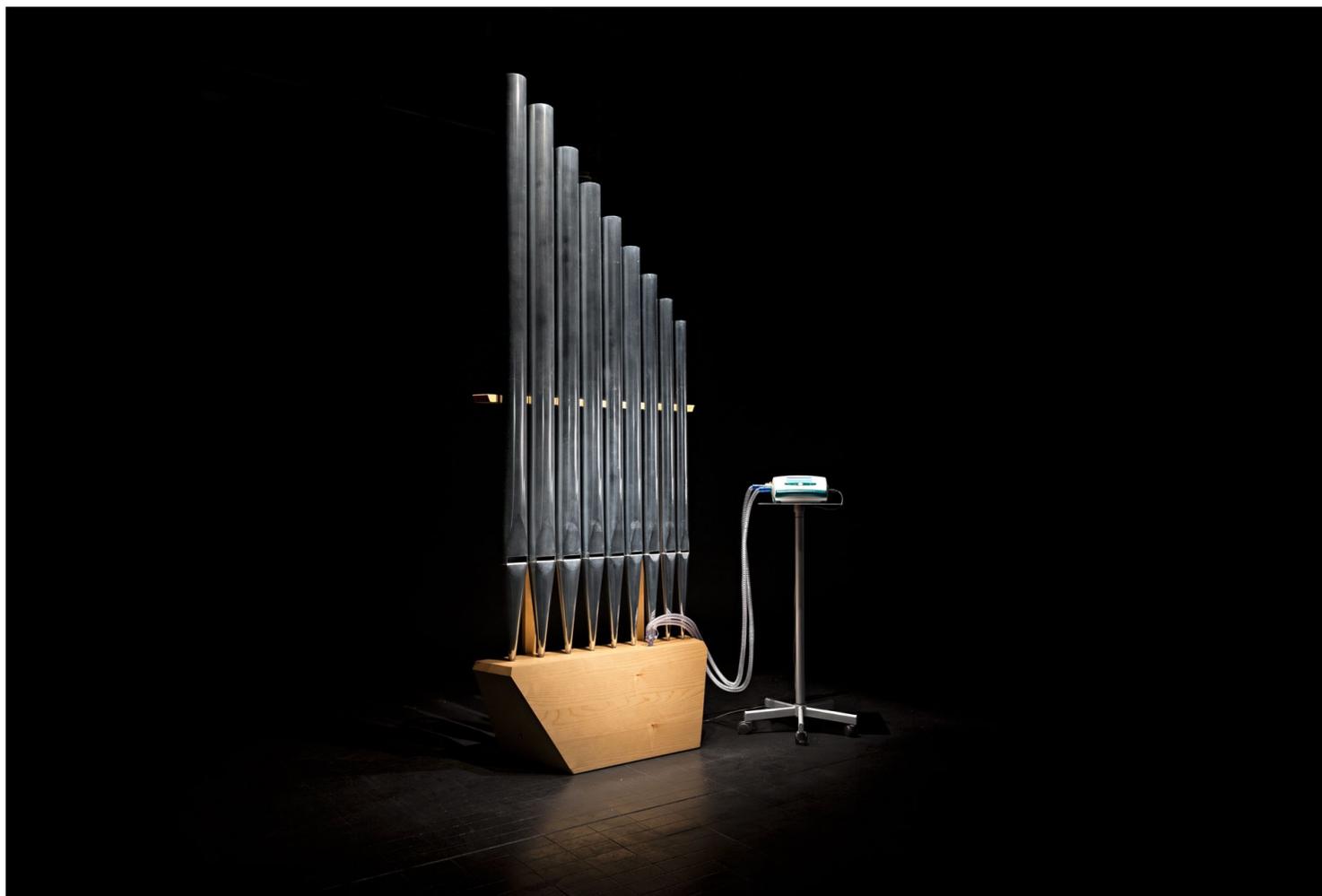
Il titolo *Ad lib.* è l'abbreviazione dell'espressione latina "ad libitum", che significa letteralmente "a volontà" ed è generalmente utilizzata per esprimere la libertà di una persona di agire secondo il proprio giudizio, ma è anche una didascalia musicale che dà all'esecutore la libertà d'interpretazione di un passo, consentendo ad esempio di ripetere "a piacimento" alcune battute dello spartito.

Dal punto di vista musicale, gli organi suonano un accordo di Fa maggiore in riferimento al *Requiem tedesco* op.45 di Johannes Brahms.

Ad lib. (2017)

ventilatore polmonare automatico, carrello, canne d'organo, legno, ventilatore per organo
(organo dim. 280x110x45cm, ventilatore dim. 130x55x55cm – dur. ad libitum)
vista dell'installazione allo Hyundai Motorstudio, Pechino 2018 (PRC)

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Ad lib. (2020)

ventilatore polmonare automatico, canne d'organo, legno di rovere e legno multistrato
(dim. 159x135x45cm – dur. ad libitum)

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Again Anew

installazione sonora (2019)

L'installazione sonora *Again Anew* utilizza come materiale di partenza alcune interviste inedite che Gideon Bachmann ha fatto con alcuni dei Maestri del cinema italiano quali Michelangelo Antonioni, Bernardo Bertolucci, Federico Fellini, Pier Paolo Pasolini, Francesco Rosi e Vittorio Taviani.

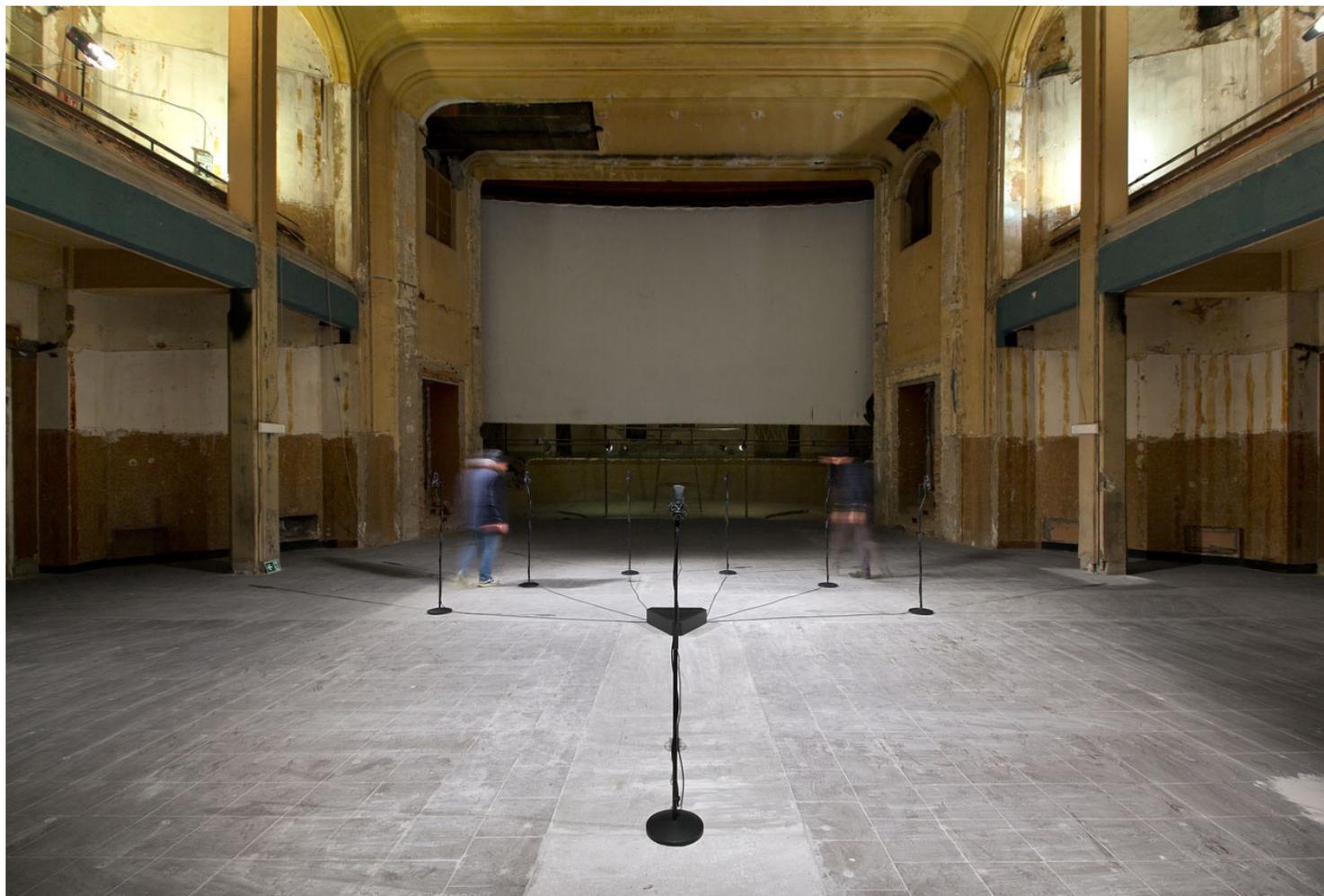
Per ciascun regista è stata scelta solo una breve e incisiva frase dalle decine di ore di registrazioni audio originali custodite nell'archivio di Cinemazero. Queste frasi vengono riprodotte in loop attraverso microfoni modificati, in modo da creare un mormorio come se negli spazi abbandonati del Cinema Modernissimo di Bologna ci fosse un pubblico che chiacchiera prima della proiezione del film. Le voci col passare del tempo diventano lentamente meno intelligibili diventando pura risonanza acustica nel cinema vuoto creando così, alla fine dell'installazione, un crescendo corale sintonizzato sulle frequenze del suono della sala cinematografica.

Again Anew (2019)

microfoni modificati, media player, sound system, proiezione video
(dim. ambientali- dur. 9 min. loop)

interviste inedite © Gideon Bachmann per gentile concessione di Cinemazero

link per più immagini e video [>>](#)



Studies on the Density of White

fotografia (2010 - ...)

La serie *Studies on the Density of White* (iniziata nel 2010 e tuttora in corso) è costituita da centinaia d'immagini di elementi architettonici anonimi scattate in varie città europee: l'assenza di un vero soggetto classicamente inteso chiede allo spettatore il tempo per riflettere sulla materia impalpabile del medium fotografico, la luce, e spingere lo sguardo verso una composizione astratta di campiture geometriche definite da diverse densità di bianchi e tonalità di grigi. È il gesto della fotografia che dà all'immagine una diversa identità grazie al passaggio fondamentale alla bidimensionalità, spingendo fotografia verso il disegno.

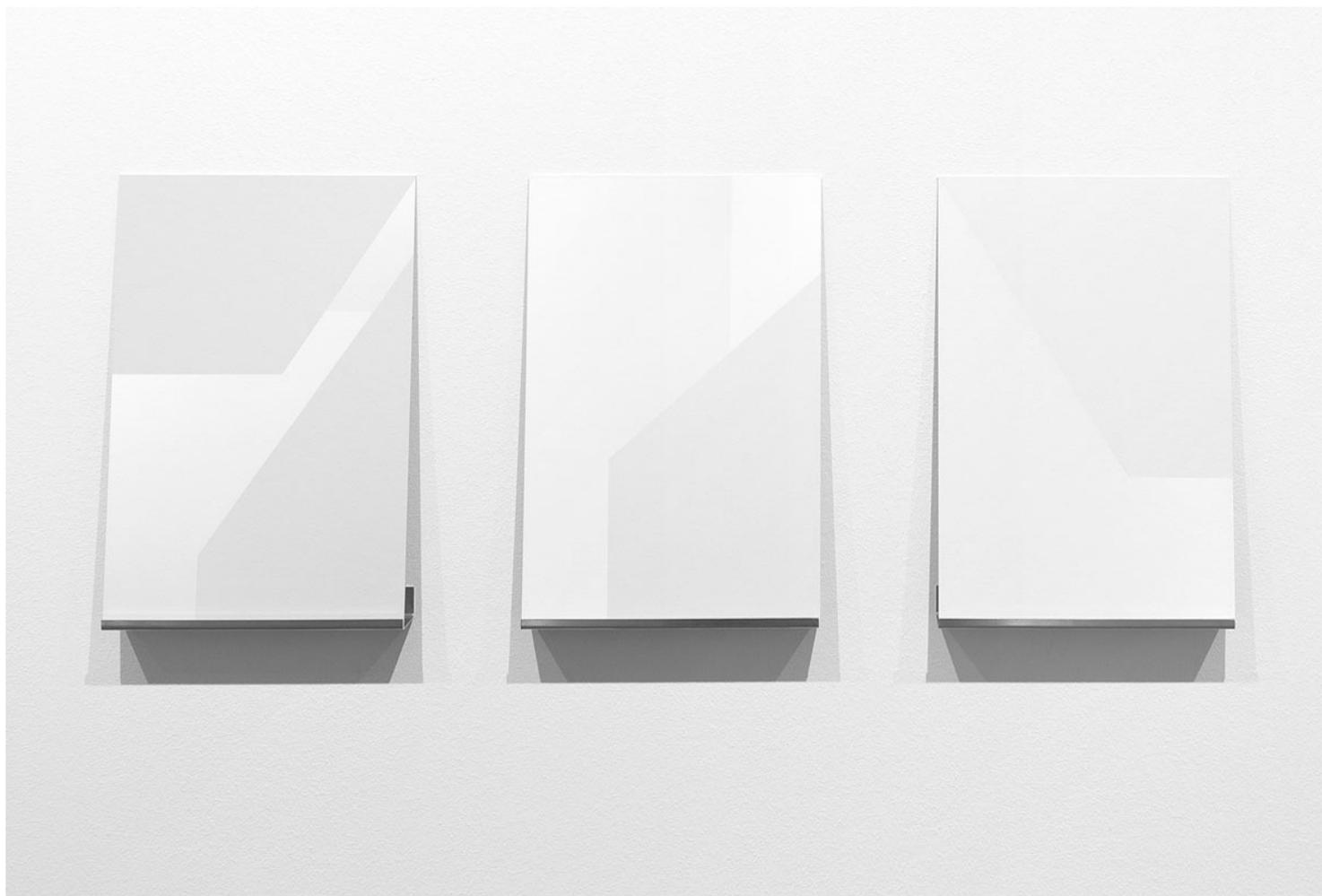
Studies on the Density of White (2010 – ...)

3 stampe inkjet su carta fine art montata su lamina d'acciaio inox (dim. 20x30cm ciasc.)

e mensola in acciaio inox satinato (dim. 20x3x2cm ciasc.)

collezione permanente Casa Cavazzini – Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Udine (I), 2022

link per maggiori immagini [>>](#)

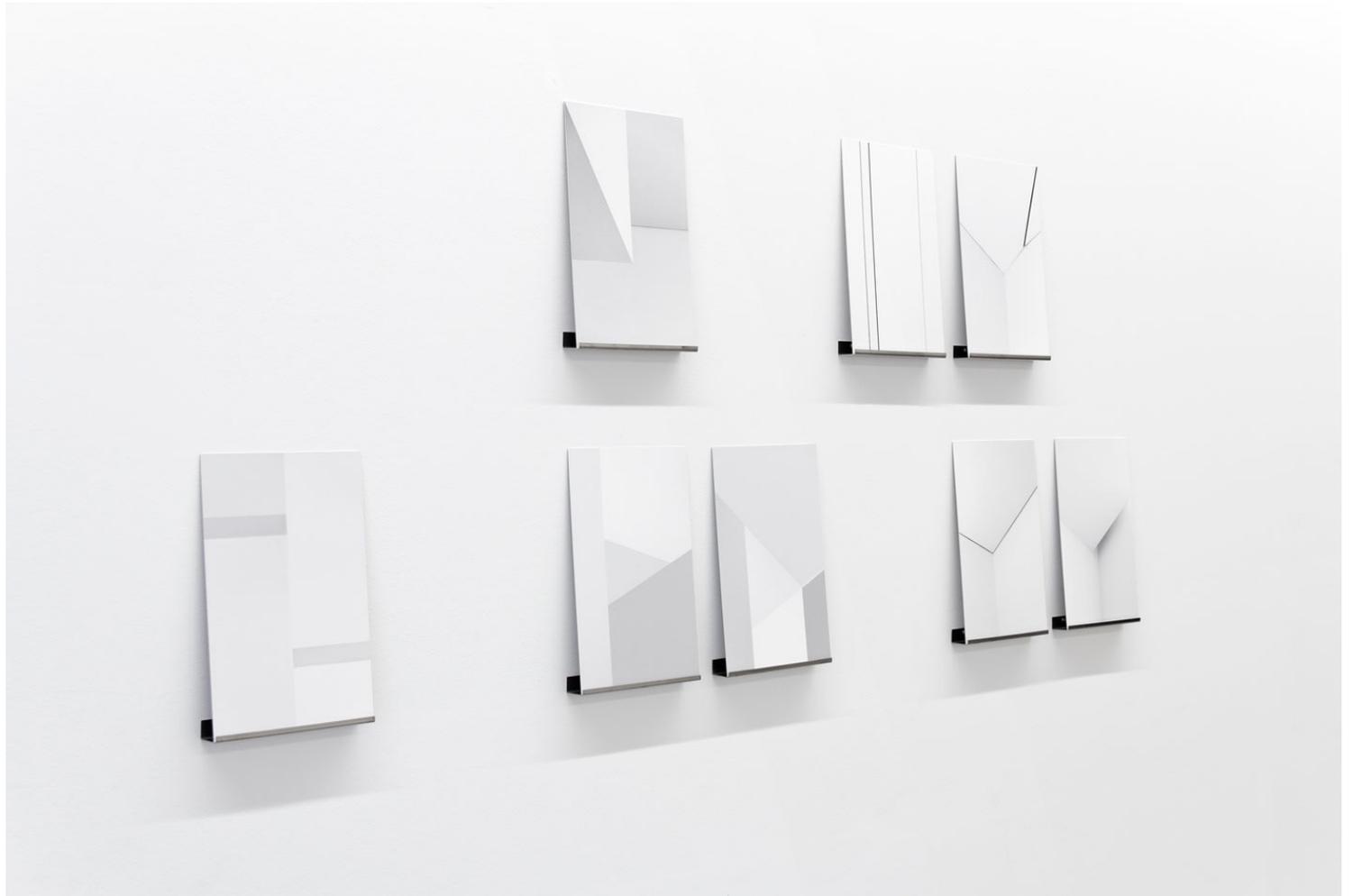


Studies on the Density of White (2010 - ...)

35 stampe inkjet su carta fine art montata su lamina d'acciaio inox (dim. 20x30cm ciasc.)

e mensola in acciaio inox satinato (dim. 20x3x2cm ciasc.)

vista dell'installazione alla Galerie Alberta Pane, Parigi (F), 2018



High Rise

installazione sonora (2017)

L'installazione sonora site specific è stata progettata per valorizzare lo spazio del primo piano di Fabbrica Alta a Schio, enorme lanificio abbandonato alto sei piani.

Sei tubi in alluminio, le cui dimensioni rappresentano l'altezza di ogni piano dell'edificio, sono sospesi dal soffitto, creando così una lunga linea prospettica centrale per sviluppare orizzontalmente i sei piani della fabbrica. Gli altoparlanti nei tubi emettono onde sonore sintonizzate sulle armoniche delle frequenze di risonanza dell'edificio, in modo da creare - non solo visivamente, ma anche acusticamente - una percezione spaziale di Fabbrica Alta.

High Rise (2017)

6 tubi in alluminio, altoparlanti, cavi d'acciaio, cavi audio, audio system
(tubi dim. 370x15x15cm ciascuno – dur. 20 min. loop)

prodotto con la partnership tecnica di OMP Engineering, in cooperazione con Università Ca' Foscari Venezia

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Wave

scultura (2017)

Il materiale di partenza del progetto è la registrazione del suono delle onde marine: la dinamica dell'onda sonora è stata poi analizzata elaborando la sua forma grafica essenziale in 20 linee che sono diventate la struttura della scultura. *Wave* rappresenta dunque la forma dell'onda sonora, evocando anche la forma delle onde marine stesse.

Wave (2017)

ferro, cemento (dim. 480x150x40cm)

installazione permanente al Parco dell'Isonzo, Turriaco (I)

link per maggiori immagini [>>](#)



Dià

scultura sonora (2016)

La scultura *Dià* (dal greco διά, attraverso) combina le dimensioni del silenzio e del suono. Ha la forma di un doppio corno in proporzione aurea, attraverso la scultura gli spettatori possono ascoltare o osservare il paesaggio circostante. È un dispositivo che invita il pubblico a interagire con le due cavità come un megafono o uno spioncino, per iniziare un dialogo intimo attraverso la scultura stessa.

La scultura è stata commissionata per il progetto Walking Art nel 2016, è stata installata su un pezzo di terra di nessuno sulla cima del Pal Piccolo (1780 m) al confine tra Italia e Austria, dove fu combattuta la Prima Guerra Mondiale, per simbolicamente connettere, tanto visivamente quanto acusticamente, le trincee delle prime linee.

Dià (2016)

fibra di vetro verniciata e ferro (dim. 181x85x289 cm)
vista dell'installazione al Monte Pal Piccolo (I), 2016

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Dià (2016)

fibra di vetro verniciata e ferro (dim. 181x85x289 cm)

vista dell'installazione per *FIAC Hors les murs* ai Giardini delle Tuileries, Parigi (F), 2018

link per video [>>](#)



Tuned Volume

scultura sonora (2016)

La scultura sonora *Tuned Volume* è una struttura modulare in legno di forma sferica che riproduce le frequenze armoniche delle onde acustiche stazionarie della stanza in cui è esposta e le mette in correlazione con la propria massa volumetrica e risonante. La presenza della scultura sposta dunque la percezione spaziale della stanza, rimanendo tuttavia in relazione armonica con essa attraverso le onde sonore sintonizzate sulle frequenze della stanza.

Tuned Volume (2016)

legno di noce, legno compensato, altoparlante, audio system
(dim. 145x150x156cm – dur. 60min. loop) realizzata in collaborazione con Lunardelli est.1967
vista dell'installazione alla Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia (I), 2016

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Tuned Volume (2016)

legno di noce, legno compensato, altoparlante, audio system
(dim. 145x150x156cm – dur. 60min. loop) realizzata in collaborazione con Lunardelli est.1967
vista dell'installazione alla Sala dei Giganti, Palazzo Te, Mantova (I), 2017



Listening Is Making Sense

installazioni sonore (2010 - 2017)

La serie di installazioni sonore *Listening Is Making Sense* utilizza le travi come vettori per la propagazione delle vibrazioni sonore diffuse nel legno da trasduttori tattili (altoparlanti che convertono il segnale audio in vibrazioni meccaniche). I trasduttori sono posizionati nel baricentro della struttura in modo che il suono possa propagarsi per contatto attraverso le travi e le frequenze e dinamiche vengano modificate dal legno secondo le diverse proprietà di assorbimento delle onde sonore.

Le installazioni sono apparentemente silenziose e l'unico modo dunque per ascoltarle è di entrare in contatto fisico con la materia risonante, appoggiando l'orecchio direttamente sul legno.

Listening Is Making Sense (2017)

12 travi in legno (dim. 12x20x430cm ciascuna), trasduttori, audio system
(dimensioni variabili - 68min. loop)
vista dell'installazione alla Sammlung Finstral, Friedberg (D), 2017



Listening Is Making Sense (2016)

11 travi in legno (dim. 12x16x300cm ciascuna), trasduttori, audio system
(dimensioni variabili - 68min. loop)
vista dell'installazione alla 16^{ma} Quadriennale d'Arte, Roma 2016

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Natura Morta

installazione sonora (2016)

L'installazione sonora richiama il classico concetto artistico di "natura morta", cercando tuttavia di analizzare attraverso il suono l'energia vitale ancora presente nei frutti.

Più di un centinaio di limoni sono collegati tra di loro con filo di rame per creare un circuito elettrico delle dimensioni di una stanza che innesca e modula alcuni oscillatori che producono un segnale sonoro. Il segnale viene riprodotto all'interno di due sculture sonore sferiche in pietra acrilica.

Col passare del tempo, i frutti si asciugano, così il suono è costantemente modulato fino a quando i limoni, completamente marci, non inviano più un segnale.

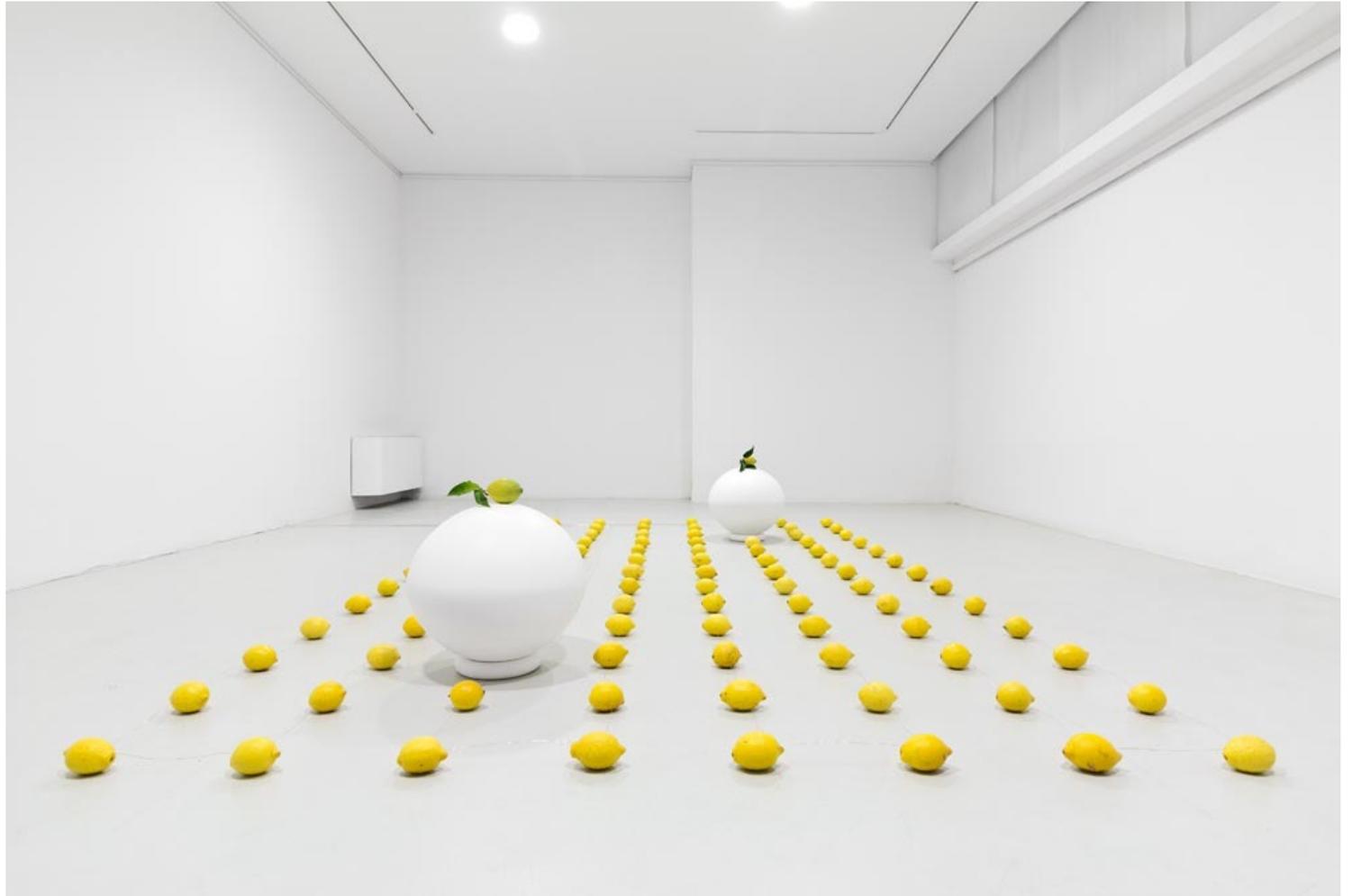
Natura Morta (2016)

limoni, filo di rame, circuito con oscillatori, sculture in pietra acrilica, altoparlanti, audio system

(dim. 390x210x45cm – dur. variabile)

sculture in pietra acrilica prodotte in collaborazione con Dform.it

link per maggiori immagini e video [>>](#)

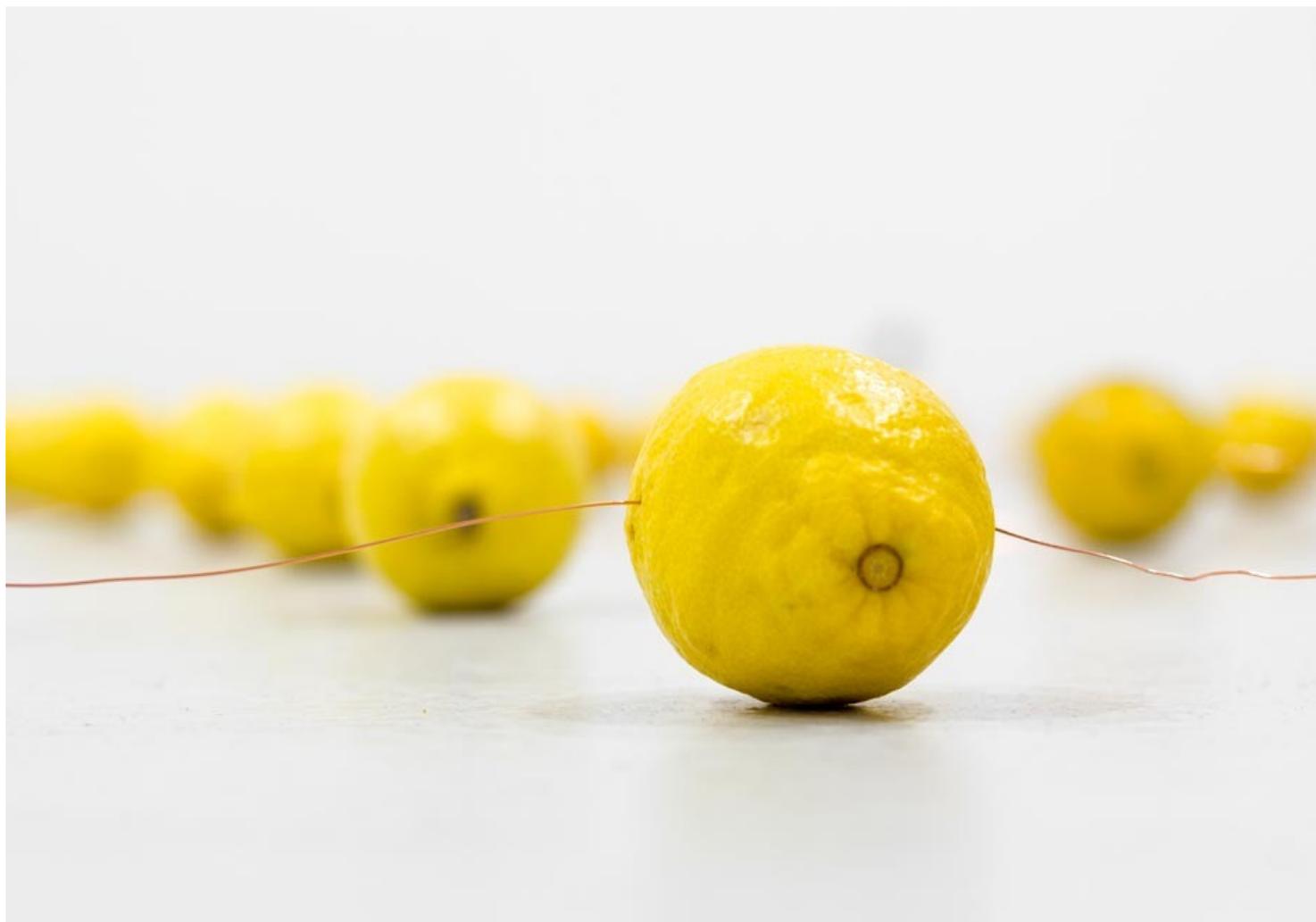


Natura Morta (2016)

dettaglio

limoni, filo di rame, circuito con oscillatori, sculture in pietra acrilica, altoparlanti, audio system

(dim. 390x210x45cm – dur. variabile)



Audible Forms

installazioni sonore (2013 - 2016)

Il progetto *Audible Forms* ha lo scopo di analizzare il rapporto tra forma e suono, scultura e materia, rendendo le forme in qualche modo udibili - poiché è pratica comune per gli scultori ascoltare le statue per cogliere la risposta della materia. Nel 2013 al MaRT di Rovereto quattro microfoni sono stati inseriti all'interno di altrettante sculture in gesso per registrare la risonanza acustica tra gli spazi negativi (interno ed esterno) di ogni statua, in modo da creare quello che può essere definito un "calco acustico" delle sculture. Il progetto ideato nel 2016 per il Museo Revoltella di Trieste, ha invece analizzato le frequenze delle armoniche di quattro statue in bronzo, in modo da trovare la "voce" delle statue.

Il processo di registrazione viene poi invertito utilizzando quattro microfoni come altoparlanti per riprodurre i suoni, in modo che ogni microfono emetta la risonanza di una scultura.

Audible Forms (2016)

microfoni modificati, aste, cavo audio, audio system (dim. variabili – dur. 3'40" loop)
e statue (di M. Mascherini e R. Rovan)

vista dell'installazione al Museo Revoltella, Trieste (I), 2016

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Audible Forms (2013)

microfoni modificati, aste, cavo audio, audio system (dim. variabili – dur. 3'40" loop)
e statue (di A. Malfatti)

vista dell'installazione al MaRT, Rovereto (I), 2013

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Echea Aeolica

scultura sonora (2015)

La scultura sonora *Echea Aeolica* è una grande anfora di risonanza pensata per far suonare il vento che soffia dalla costa di Siracusa. La forma della scultura deriva dalle antiche anfore "echea" per creare una connessione alle origini della città siciliana, come una lontana eco del teatro greco.

La forma dal design pulito e modernista conferisce alla scultura ieraticità e morbida intimità invitando il pubblico a mettere il proprio orecchio vicino alla bocca della scultura per ascoltare la risonanza del vento ed i suoni dell'ambiente circostante.

Echea Aeolica (2015)

fibra di vetro verniciata e acciaio (dim. 142x180x131 cm)
installazione permanente al Parc01 Binario Contemporaneo, Siracusa (I)

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Sum

installazione sonora (2015)

L'installazione sonora *Sum* mira ad indagare le proprietà acustiche dello spazio architettonico attraverso l'addizione di onde sonore e la loro reciproca relazione in combinazione con la riflessione acustica nello spazio.

Quattro canne d'organo in legno, intonate sul principio della just intonation, suonano un costante accordo di quinta perfetta; a questa massa sonora si aggiungono delle omologhe onde sinusoidali diffuse da un altoparlante dodecaedro che emette il suono uniformemente in tutte le direzioni.

L'incontro e l'addizione delle varie onde sonore generano degli effetti di battimento acustico che si amplificano in alcuni punti dello spazio espositivo e possono essere dunque percepite dallo spettatore soltanto interagendo con la propria presenza fisica nella stanza.

Sum (2015)

4 canne d'organo in legno, ventilatore, tubi in rame, altoparlante dodecaedro,
asta microfonica, audio system (dim. ambientali – dur. ad libitum)
vista dell'installazione alla Collezione Oberrauch, Appiano (I), 2016

link per immagini e video >>



Pebbles

installazione sonora (2015)

Pebbles è il progetto vincitore del premio internazionale d'arte pubblica "Premio In Sesto 2015", progettato per il Castello di San Vito e ispirato all'acqua che non scorre più nel fossato, ma che sul letto ha lasciato detriti e ciottoli del fiume Tagliamento.

Un gruppo di semisfere di metallo arrugginito, di diverse dimensioni, emergono dal letto del fossato tra i ciottoli. L'installazione mostra la sua natura musicale solo quando i bambini e le persone interagiscono con le semisfere metalliche: come campane, i ciottoli di metallo danno una voce unica al fossato del Castello di San Vito e possono essere utilizzati come strumenti musicali per suonare astratte melodie.

Pebbles (2015)

campane in ferro (dim. 500x550x25cm ca.)
installazione permanente a San Vito al Tagliamento (PN)

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Echea

sculture sonore (2014)

Il progetto *Monologues* (iniziato nel 2014 e ancora in corso) si concentra sulla relazione tra spazio e suono nei teatri storici italiani, cercando di cogliere la loro voce silenziosa attraverso la registrazione della risonanza acustica degli edifici vuoti. Finora dodici tra i più importanti teatri italiani (come il Teatro Fenice di Venezia e il Teatro San Carlo di Napoli) sono già stati coinvolti nel progetto.

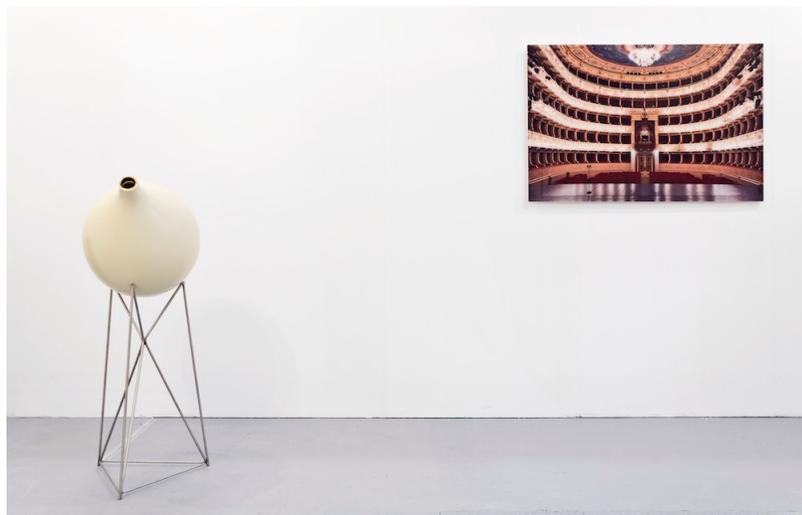
Le sculture sonore *Echea* sono al centro del progetto *Monologues*, esse prendono il loro nome dal termine con cui Vitruvio chiamava le anfore risonatrici utilizzate anticamente per diffondere il suono fino alle ultime gradinate degli anfiteatri. Alla fine del XIX il fisico tedesco von Helmholtz ha studiato il principio fisico per cui un oggetto cavo filtra alcune frequenze sonore specifiche creando alcuni risonatori in ottone che hanno poi preso il nome del loro inventore.

Le sculture sonore sono quindi delle anfore "echea" di matrice classica, modellate a forma di risonatori di Helmholtz al cui interno vengono riprodotte le registrazioni delle risonanze delle sala teatrali vuote.

Echea – Teatro Comunale, Ferrara (2014)

vetro verniciato, ottone, legno, altoparlante, piedistallo in acciaio inox, audio system
(dim. 120x68x44cm – dur. 6 min. loop)

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Monologues

fotografia e video (2014 - ...)

La serie di foto *Monologue* documenta in modo astratto le registrazioni effettuate nei teatri, mostrando le sale vuote in cui l'unico elemento visivo di interferenza sono dei microfoni, solitari sul palco e decentrati rispetto il punto prospettico. I soggetti delle immagini sono gli antichi teatri, ma i microfoni, come un alter ego dell'artista, sono rivolti verso la platea vuota in ascolto delle voci silenziose degli edifici vuoti.

Le video installazioni *Monologue* mostrano il processo di registrazione ambientale all'interno dei teatri vuoti in cui la stratificazione dei suoni fa risuonare le sale. I video partono dal buio e dal silenzio, lentamente il suono si stratifica, le luci crescono fino a rivelare i teatri ed, in controluce, l'artista da solo sul palco mentre ascolta con attenzione la voce del luogo, il "monologo" del teatro.

Monologue – Teatro all'Antica, Sabbioneta (2014)

stampa inkjet su carta fine art montata su cornice in tiglio naturale (dim. 63x43cm)
vista della mostra allo Spazio Ridotto, Venezia (I), 2016

link per maggiori immagini [>>](#)



Monologues (2014 – ...) dettaglio serie fotografica

6 stampe inkjet su carta fine art montate su cornice in tiglio naturale (dim. 63x43cm ciasc.)
vista della mostra allo Spazio Ridotto, Venezia (I), 2016

link per maggiori immagini [>>](#)

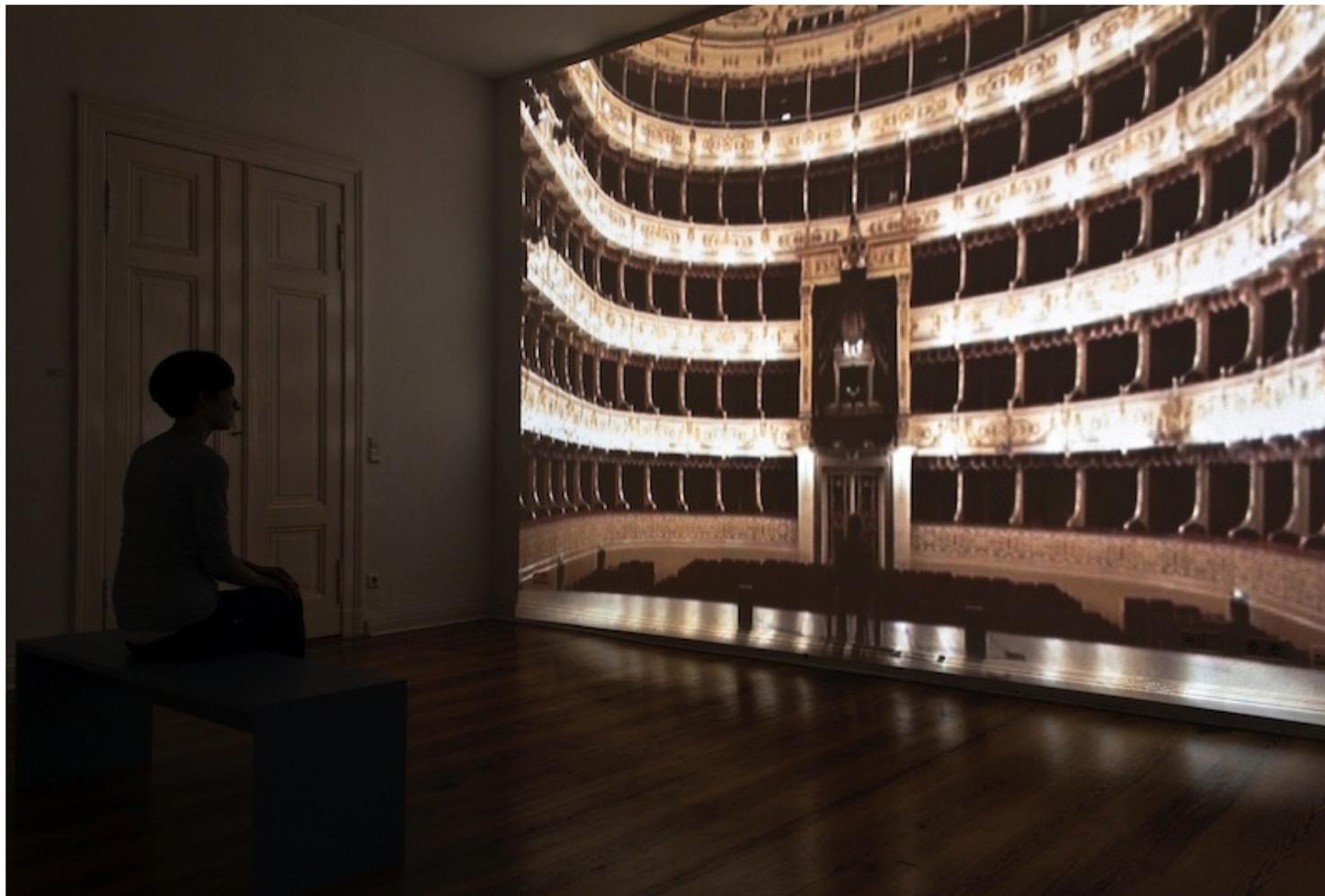


Monologue (2014)

video fullHD (dur. 7'01", suono stereo)

vista dell'installazione alla Galerie Mazzoli, Berlino (D), 2014

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Monologue – Gran Teatro La Fenice (2016)

Monologue – Lyric Opera House (2017)

2 video fullHD (dur. 6'33", suono stereo)

vista dell'installazione alla School of the Art Institute of Chicago, Chicago Architecture Biennial, Chicago (USA), 2017



Q

scultura sonora (2012)

La scultura sonora Q è formata da un enorme cisterna sferica in ferro al cui interno vengono amplificate le frequenze di risonanza della scultura stessa.

Il titolo si riferisce alla forma della scultura (che ricorda la lettera Q), ma anche ai parametri Q dell'equalizzatore digitale utilizzati per analizzare la risonanza della struttura in ferro. Il titolo inoltre si riferisce al suono della parola giapponese "kū" (vuoto), uno dei cinque elementi della filosofia Godai in riferimento al modo in cui la materia estesa nello spazio configuri internamente uno spazio concettuale. In questo senso la superficie metallica diventa una membrana modellata dal vuoto che essa contiene. La scultura è pertanto definita dal suo volume interno (sia spaziale che acustico) piuttosto che dalla sua grande massa materica.

Q (2012)

cisterna in ferro verniciato, subwoofer, bulloni, audio system
(dim. 156x150x150 cm – dur. 73 min. loop)
vista dell'installazione al Palazzo Altan, San Vito al Tagliamento (I), 2012

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Because Tomorrow Comes

installazione sonora (2012)

L'installazione sonora *Because Tomorrow Comes* si focalizza sul concetto di spazio considerato nella sua dialettica tra interno ed esterno puntellando il soffitto della stanza per tentare di evitarne il crollo, ma anche per difendere l'intimità di uno spazio interno/interiore dalla pressione del mondo esterno.

Gli altoparlanti sono stati utilizzati come spessore per sostenere il soffitto, ma, nel diffondere il suono degli scricchiolii di assestamento del soffitto a cui sono appoggiati, il risultato è di aumentare il senso di precarietà e di insicurezza che ricorda l'incombere di un domani incerto.

Because Tomorrow Comes (2012)

12 puntelli in ferro, 12 altoparlanti, cavo audio, bulloni, sistema audio a 6 canali
(dimensioni ambientali – dur. 8 min. loop) – vista dell'installazione alla Galerie Mazzoli, Berlino (D), 2012

link per maggiori immagini e video [>>](#)



1:10.000

scultura sonora (2010)

La registrazione della risonanza di un'enorme cisterna petrolifera vuota viene riprodotta all'interno di una piccola tanica metallica ermeticamente sigillata affinché contenga acusticamente uno spazio 10.000 volte più grande di essa.

1:10.000 (2010)

tanica di ferro verniciata, altoparlante, audio system
(dim. 38x34x34 cm – dur. 13 min. loop)

link per maggiori immagini e video [>>](#)



Exhibition Rooms

fotografia (2007-...)

Il progetto fotografico *Exhibition Rooms* prosegue dal 2007 ed è una catalogazione di spazi espositivi (musei, kunsthalle, gallerie e fiere) andando ad indagare le possibili declinazioni del modello del white cube teorizzato da O'Doherty, trasformandolo in un oggetto estetico formale a sé stante. Lo sguardo si sofferma sull'intersezione tra pavimento e parete, ovvero nel punto dove si radica il contenitore artistico ignorandone così le opere esposte e scoprendo al contempo tracce della passaggio del pubblico.

Exhibition Rooms (2007 – ...)

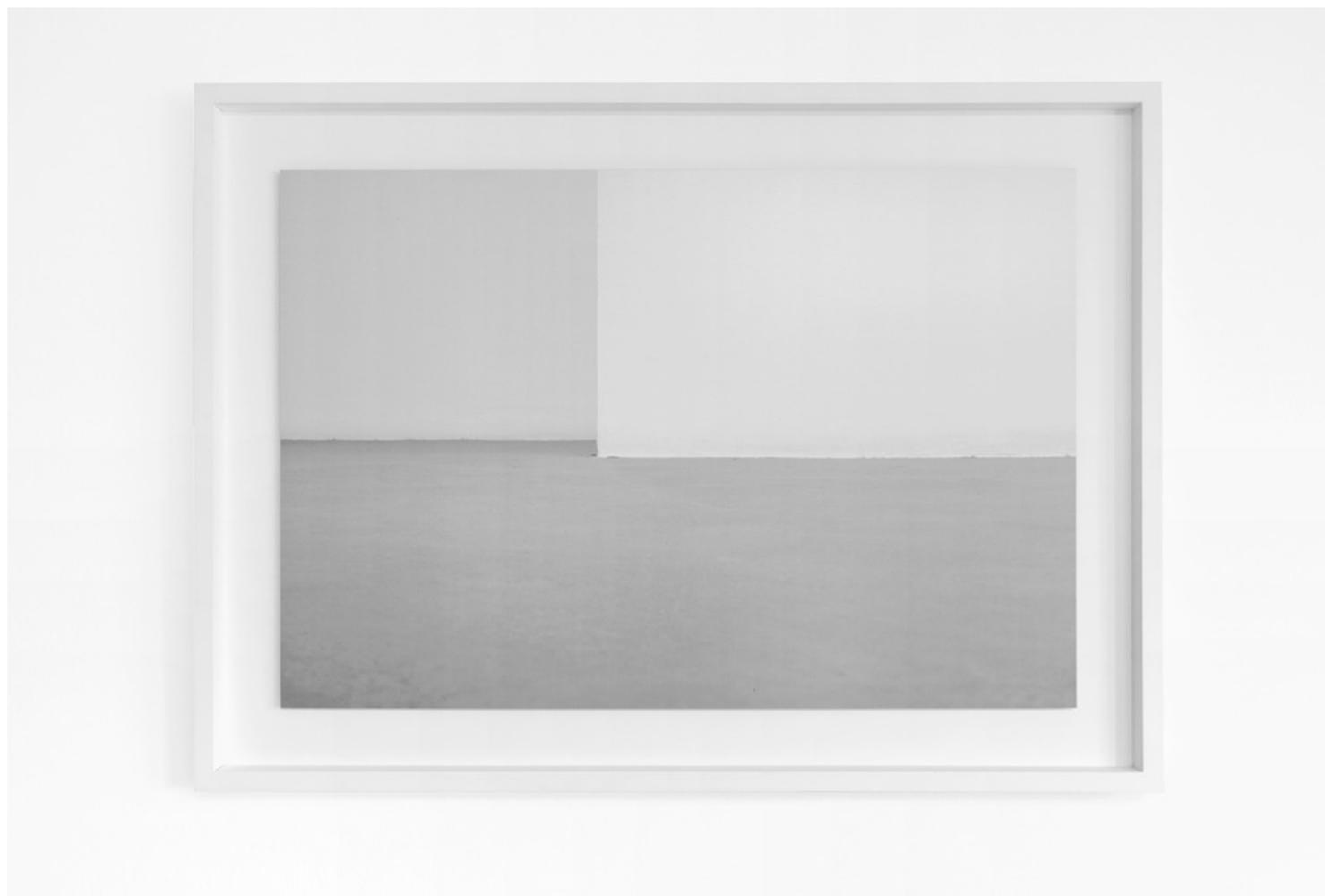
stampe lambda montate su alluminio (dim. 100x67 cm) con cornice di legno (dim. 120x87 cm)
vista della mostra ad artericambi, Verona (I), 2010

link per maggiori immagini [>>](#)



Exhibition Rooms, Venice (2007 – ...)

stampa lambda montata su alluminio (dim. 100x67 cm) con cornice di legno (dim. 120x87 cm)



curriculum



Michele Spanghero (Gorizia, Italia 1979)

Laureato in Lettere Moderne presso l'Università di Trieste, ha inoltre frequentato seminari di musica, sound design e video making.

Ha esposto e si è esibito in vari contesti internazionali in Italia, Slovenia, Spagna, Francia, Svizzera, Austria, Repubblica Ceca, Germania, Belgio, Danimarca, Olanda, Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia, Turchia, Egitto e Stati Uniti d'America.

Nel 2008 ha partecipato a una residenza di un mese a MoKS – Mooste (Estonia); dal 2007 al 2015 è stato resident artist presso Stazione di Topolò / Postaja Topolove. La rivista Artribune lo ha nominato «Miglior giovane artista italiano nel 2016». Nel 2017 è stato Visiting Artist alla School of the Art Institute of Chicago.

mostre personali selezionate

- 2023 *Tracks*, a cura di S. Coletto, Fondazione Bevilacqua La Masa, Palazzetto Tito, Venezia
L'esprit de l'escalier, Galerie Alberta Pane, Venezia
Acoustic Field Line, a cura di V. Perrin, Le Manege, Festival FIMU, Belfort, Francia
- 2022 *Ad lib.*, a cura di J. Krpan, Kapelica Gallery, Lubiana, Slovenia
Ad lib., a cura di J. Krpan, Xcenter, Nova Gorica, Slovenia
- 2021 *Ad libitum*, a cura di D. Moulon, Galerie Alberta Pane, Parigi
Ad lib. Une œuvre de Michele Spanghero, Istituto Italiano di Cultura, Parigi
Machines Pneumatiques, con D. Blais, a cura di D. Simon, Chapelle Saint-Joseph, Montfort-sur-Meu, Francia
Nothing to Say, a cura di M. Pasian, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea "Ai Molini", Portogruaro
- 2020 *Imprese*, con M. Denis, a cura di M. Cavallarin, Galerie Alberta Pane, Venezia
Monologues, a cura di D. Bevilacqua, bb15, Linz, Austria
- 2019 *Recent Works*, con C. Fogarolli, Galerie Alberta Pane, Venezia
Again Anew. Before the Film, a cura di R. Costantini, Cinema Modernissimo, Bologna
- 2018 *Blank*, Galerie Alberta Pane, Parigi, Francia
Ad Lib., a cura di J. Aichinger, Imago Dei festival e Donau festival, Klangraum, Minoritenkirche, Krems, Austria
- 2017 *Monologue for Two*, a cura di A. Possati, School of the Art Institute of Chicago MacLean Ballroom, Chicago, Stati Uniti d'America
High Rise, Fabbrica Alta, Schio (VI)

- Tuned Volume*, Festivaletteratura, Palazzo Te, Mantova
Pressure, a cura di M. Minuz, Museo del Violino, Cremona
- 2016 *Timber*, testo di C. Ianeselli, Galerie Mario Mazzoli, Berlino, Germania
Spacing, a cura di S. Coletto, Multiplo, Padova
Monologues, EXPO CHICAGO Special Exhibitions program, a cura di S. Cristello, Navy Pier, Chicago, Stati Uniti d'America
Ad Libitum, a cura C. Ianeselli, TRA, Ca' dei Ricchi, Treviso
Natura Morta, a cura di D. Bevilacqua, Fondazione Ado Furlan, Pordenone
- 2015 *ppp-pianopianissimo*, a cura di M. Sanatarossa, Centro Studi Pier Paolo Pasolini, Casarsa (PN)
Focus on Sound, a cura di A.L. Chamboissier, LOOP fair, Barcellona, Spagna
- 2014 *Monologues*, testo di G. M. Miniussi, Galerie Mazzoli, Berlino, Germania
Monologues, a cura di A. Bertani, Ai Colonos, Villacaccia di Lestizza (UD)
Ouverture, con M. Tajariol, a cura di D. Capra, Svernissage, Asolo (TV)
- 2012 *Empty Matters*, testo di M. Wischnewski, Galerie Mario Mazzoli, Berlino, Germania
Replay, a cura di A. Abrahamsberg, Galerija Dimenzija Napredka, Nova Gorica, Slovenia
- 2011 *Topophonie*, a cura di D. Capra, festival Comodamente, Vittorio Veneto (TV)
- 2010 *Exhibition Rooms*, a cura di D. Capra, galleria Artericambi, Verona
- 2009 *Translucide*, a cura di D. Capra, Factory Art contemporanea, Trieste
Cinetica : Promenade, a cura di L. Michelli e S. Bellinato, Stazione Rogers, Trieste

premi

- 2023 PAC – Piano per l'Arte Contemporanea – acquisizione
- 2020 Pow Solo awards, Madrid – finalista nella categoria “Best Sound Art”
- 2017 menzione «Miglior giovane artista italiano 2016» secondo Artribune
- 2015 *Premio In Sesto* premio internazionale d'arte pubblica, San Vito al Tagliamento – vincitore
Talent Prize, Roma – finalista
- 2013 *Blumm Prize*, Bruxelles – vincitore premio online
Premio Level 0, ArtVerona – vincitore per il Museo Marini
Premio Terna 05, Roma – finalista
- 2012 *Premio Icona*, ArtVerona – vincitore

Premio Ettore Fico, Roma Contemporary – premio acquisizione
Premio Fondazione Fabbri, Fondazione Fabbri Treviso – finalista
Premio Musica Diffusa, perAspera festival Bologna – vincitore

mostre collettive selezionate

- 2024 *Materia Sonora*, a curated di SONRO, Istituto Italiano di Cultura, Madrid, Spagna
T3rza Terra – Michelangelo Pistoletto e Cittadellarte a Villa Manin, a cura di G. Comis and P. Naldini, Villa Manin, Passariano (UD)
- 2023 *Listening Post - Dalle pratiche di ascolto alla sound art*, a cura di S. Coletto e C. Golban, Fondazione Bevilacqua LaMasa, Galleria di Piazza San Marco, Venezia
Mondi possibili, a cura di A. Del Puppo e W. Cortes Cassarubios, Galleria Bertoia, Pordenone
La Fusion des Possibles, a cura di D. Moulon, evento collaterale ISEA2023, Topographie de l'art, Parigi, Francia
Shine Bright Like A Diamond, a cura di E. Comuzzi, Università degli Studi di Trieste, Trieste
- 2022 *Contrappunto 02*, a cura di F. Agostinelli e V. Gransinigh, Casa Cavazzini – Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Udine
konS modul – festival of contemporary research art, a cura di A. Praznik, Simulaker Gallery, Novo Mesto (SLO)
if I have died of whom do I ask the time, a cura di Venice Curatorial Course, OpenDream, Treviso
- 2021 *Altri echi*, Rita Urso artopia gallery, Milano
- 2020 *No More Silence*, a cura di J. Forbici e M. Vicari, Art Stays Festival, Ptuj Mesta Galerija, Ptuj, Slovenia
Inedito, Galleria Mazzoli, Modena e Galerie Mazzoli, Berlino, Germania
- 2019 *Interieurs sur mesure*, Galerie Alberta Pane e Galerie A1043, Parigi
Fini & Confini, a cura di D. Gavagnin, Museo del Paesaggio, Torre di Mosto (VE)
The Ground We Have in Common, a cura di P. Boschiero e N. Vamvouklis, Fondazione Benetton, Treviso
- 2018 *Naked*, a cura di M. Scott Hall, Raumstation, Vienna, Austria
No Man's Library, a cura di Zerynthia, Università di Sassari, Sassari
Radio Art Symposium, Monastero Santa Chiara, Repubblica di San Marino
- 2017 *Point Zero*, Ars Electronica Festival, Post City, Linz, Austria
Le yeux qui louchent, a cura di D. Capra, Galerie Alberta Pane, Venezia
Soft Architecture, a cura di S. e K. Oberrauch, Finstral Studio, Friedberg, Germania
When Machines Are Dreaming, a cura di A. Ullrich, Technische Sammlungen, Dresda, Germania
Art of the Treasure Hunt: the Grand Tour, a cura di K. Redzisz, Felsina, Castelnuovo Berardenga (SI)
Silenzi d'alberi – Soundart exhibition, a cura di Belfiore e L. Longhi, Villa Brandolini, Pieve di Soligo (TV)

- 2016 *TILL IT'S GONE*, a cura di Ç. Bafra e P. Colombo, Istanbul Museum of Modern Art, Istanbul, Turchia
16ma Quadriennale d'Arte – Periferiche, a cura di D. Viva, Palazzo delle Esposizioni, Roma
Corrispondenze d'Arte 3, a cura di S. Gregorat e L. Michelli, Museo Revoltella Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Trieste
Walking – arte in cammino, a cura di G. Favi e M. Lupieri, Monte Pal Piccolo, Paluzza (UD)
Il suono in mostra, a cura di A. Della Marina e N. Catalano, Battistero della Cattedrale, Udine
Alchimie. Opere nell'incontro tra impresa e arte, a cura di S. Coletto, Fondazione Bevilacqua La Masa, Palazzetto Tito, Venezia
- 2015 *Ritornello*, a cura di K. Oberrauch, Darb 1718 Contemporary Center, Il Cairo, Egitto
Rebuilding the Future, a cura di M. Pierini, installazione pubblica permanente, PARCO1 Binario Contemporaneo, Siracusa
OM/No Place to Hide, a cura di M. Cavallarin e S. Monti, GC.AC Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone (GO)
Der Blitz – Falsipiani, a cura di D. Isaia e F. Mazzonelli, MAG Museo Alto Garda e MaRT Museo d'Arte Trento e Rovereto (TN)
IBIDEM, a cura di D. Viva, Fondazione Ado Furlan, Pordenone
Talent Prize 2015, Museo Pietro Canonica, Roma
From Nature to Sign, a cura di A. Bertani, Museo Casa Natale di Harry Bertoia, S. Lorenzo d'Arzene (PN)
- 2014 *Artsiders*, a cura di F. De Chirico e M. Mattioli, Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia
Un Rumore Bianco. Frequenze e Visioni dalla Penisola, a cura di A. Bruciati, AssabOne, Milano
Transiente, Galleria Civica di Modena, Modena
Liam Gillick "De 199C a 199D", progetto site specific, MAGASIN Centre National d'Art Contemporain, Grenoble, Francia
Il collasso dell'entropia, a cura di A. Zanchetta, MAC Museo d'Arte Contemporanea, Lissone (MB)
- 2013 *La Magnifica Ossessione Nuovi Artisti*, con E. Becheri, A. Caccavale e A. Mastrovito, MaRT Museo d'Arte Trento e Rovereto, Rovereto (TN)
Essere o non essere. Premio Terna 05, mostra collettiva, a cura di C. Collu e G. Marziani, Tempio di Adriano, Roma
Audition: Sound in Motion, a cura di K. Oberrauch, festival Transart, Castel Ganda, Appiano (BZ)
Blumm Prize, a cura di M. Cavallarin, Ambasciata d'Italia, Bruxelles, Belgio
97ma Collettiva Giovani Artisti, a cura di S. Coletto, Fondazione Bevilacqua La Masa, Galleria di Piazza S. Marco, Venezia
Siate candidi come colombe, a cura di M. Minuz., Galleria Civica, Zoppola (PN) e TRA Ca' dei Ricchi, Treviso
- 2012 *Pixxelpoint 13*, a cura di A. Abrahamsberg e M. Peljhan, Mestna Galerija, Nova Gorica, Slovenia
Premio Francesco Fabbri, a cura di C. Sala, Fondazione Fabbri, Villa Brandolini, Pieve di Soligo (TV)
Scatole Sonore – Painsesti 2012, a cura di D. Viva e G. Rubino, Palazzo Altan, San Vito al Tagliamento (PN)
Ondertussen: Eavesdropping, a cura di M. Marangoni, Stroom Foundation, L'Aja, Olanda
- 2011 *95ma Collettiva Giovani Artisti*, a cura di A. Vettese, Fondazione Bevilacqua La Masa, Galleria di Piazza S. Marco, Venezia
Eavesdropping, a cura di M. Marangoni, Villakabila Stichtingcentrum, L'Aja, Olanda
Corrispondenze d'arte, a cura di M. Masau Dan e L. Michelli, Museo Revoltella Galleria d'Arte Moderna, Trieste

- Interlocutori dell'imperfetto*, a cura di P. Toffolutti, SPAC, Villa di Toppo Florio, Buttrio (UD)
- 60x60 Images*, a cura di F. Agostinelli, Academy of Fine Arts, Cincinnati (OH), Stati Uniti d'America
- 2010 *Condotti Cronoarmonici*, testo di G. M. Miniussi, Galerie Mario Mazzoli, Berlino, Germania
- Spectator Is a Worker*, a cura di D. Capra, Tina-B Contemporary Art Festival, Praga, Repubblica Ceca
- Figure Ipotetiche - Gemine Muse*, a cura di F. Mazzonelli, Upload Art Project, Trento
- Casabianca*, a cura di A. Radovan, Casabianca, Zola Predosa, Bologna
- Uno sguardo senza peso*, a cura di D. Capra e C. Sala, Palazzo Parravicini, Vittorio Veneto (TV)
- Il segreto dello sguardo - Premio Arti Visive San Fedele*, a cura di A. Dall'Asta, Galleria San Fedele, Milano
- 2009 *La Meglio Gioventù*, a cura di A. Bruciati e E. Comuzzi, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone (GO)
- Festival della Scienza*, a cura di AMACI, Telecom Italia Future Center, Genova
- Licof - Palimpsesti*, a cura di E. Pezzetta, Castello, San Vito al Tagliamento (PN)
- 2008 *Fruz 03*, a cura di A. Bruciati, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone (GO)
- (Not) a Photograph*, a cura di V. Nagy, Obalne Galerije, Piran, Slovenia
- Avamaa Art Symposium*, a cura di J. Grzinich e E. Muursepp, MoKS, Mooste, Estonia
- HAIP Digital Art Festival*, a cura di D. Lakner, Vzgalica Gallery, Ljubljana, Slovenia
- 404 International Festival of Electronic Art*, a cura di G. Valenti, M. Guzman e M. Campitelli, Trieste, Italia / Basilea, Svizzera
- Biennale des Arts Numériques*, a cura di M. Barbe, Biblioteque, Sainte-Croix-aux-Mines Val d'Argent, Francia
- 2007 *Signal-segnali video*, a cura di E. Marras, La Vetreria, Cagliari
- Electronic Music Festival*, a cura di R. Di Pietro, Mad Lab Theater, Columbus (OH), Stati Uniti d'America
- Orchestrazione*, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Portogruaro (VE)

fiere

- 2022 Artissima, Torino
- 2021 Around Video, Lille – solo presentation
- 2019 Artissima, Torino
- 2018 Art Cologne
Art Brussels
Fiac, Paris
- 2017 Art Berlin
Art Brussels
Artefiera Bologna
- 2016 Artissima, Torino
Expo Chicago – solo presentation
Art Rotterdam
Artefiera Bologna
- 2015 LOOP Barcelona – solo presentation
Art Brussels
Artefiera Bologna
- 2014 Art Rotterdam
Art Brussels
- 2013 Artissima, Torino
Artefiera, Bologna
ArtVerona
- 2012 ArtVerona – solo show
Art Copenhagen
Roma Contemporary
MiArt, Milano – solo presentation
- 2011 Artefiera Bologna

contatti

per informazioni contattare:

info@michelespanghero.com

www.michelespanghero.com

info@galeriemazzoli.com

www.galleriamazzoli.com

info@albertapane.com

www.albertapane.com